

Parrocchia "Madonna della Provvidenza"

Don Orione Palermo



Missionari di Carità:

FUORI DAGLI SCHEMI

... Quaresima 2022

... tempo per trasformare l'ordinario in straordinario

LETTERA DEL PARROCO ALLA COMUNITA' "In cammino: missionari di carità"

Carissime e carissimi,

Pace e gioia in Gesù!

Il cammino quaresimale di questo anno si intreccia con altri cammini importanti:

- *quello sinodale, che ci coinvolge nella comunità e nella chiesa locale;*
- *quello in preparazione al Capitolo Generale, che ci coinvolge come comunità inserita nella grande famiglia orionina;*
- *quello del 150° della nascita di don Orione, che mette a fuoco l'impegno vocazionale nella vita personale e di comunità.*

La prima cosa che potrebbe venire in mente è che dobbiamo fare tante cose, ma in realtà non è così. Qualche anno fa, con un caro amico, siamo andati a camminare sulle belle montagne madonite. Iniziato il cammino per il sentiero tracciato, dopo un tratto, non volendo, ci siamo ritrovati fuori dal sentiero. Il percorso per alcuni versi fu più faticoso e, in qualche momento, mi prese anche il dubbio se non fosse il caso di tornare indietro. Tuttavia il desiderio di raggiungere la meta prefissata ci fece proseguire, scoprendo, grazie ad un po' di fatica, panorami splendidi e luoghi incantevoli. Uno spettacolo straordinario!



Raggiungeremo la nostra destinazione camminando fuori dai sentieri ordinari, tenendo però ben fermo l'obiettivo.

Nel nostro cammino è corretto programmare e pianificare, ma spesso ci viene chiesto dalla vita e dagli eventi di uscire dagli schemi, di osare e provare a percorrere sentieri nuovi. Don Orione ci direbbe che i sentieri che non dobbiamo temere di percorrere sono quelli della carità. Questo linguaggio viene compreso e accolto da tutti. Nel cammino non siamo soli: lo Spirito ci guida mediante la Parola; camminiamo insieme come comunità; abbiamo il Papa, il vescovo, i pastori.

Allora animo e avanti!

La conversione più faticosa è uscire dai nostri schemi precostituiti e accettare lo schema di Dio, che continuamente (il Vangelo ce lo mostra) ci invita a vivere proprio fuori dagli schemi.

Buon cammino a tutte e a tutti.

Don Mimmo .

PROMEMORIA PER LE CELEBRAZIONI

TUTTI I VENERDI DI QUARESIMA

Via Crucis in chiesa : 17,30

DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe: 9,00 - 10,30 - 12,00 - 19,00

Benedizione delle palme a tutte le celebrazioni

LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI'

S. Rosario e Lodi	07,45
Santa Messa	08,30
S. Rosario e Vespri	17,40 - 18,10
Santa Messa	18,30

GIOVEDI' SANTO

Ufficio delle letture e Lodi	07,30
In Cattedrale: S. Messa del Crisma	09,30
S. Messa solenne <i>Coena Domini</i>	18,30

VENERDI' SANTO

Ufficio delle letture e Lodi	07,30
Coroncina della Misericordia	15,00
Solenne Liturgia della Passione	17,00
Via Crucis in oratorio	21,00

SABATO SANTO

Ufficio delle letture e Lodi	07,30
Veglia Pasquale	22,30

PASQUA DI RESURREZIONE

Messe 9,00 - 10,30 - 12,00 - 19,00

EVENTUALI VARIAZIONI SARANNO COMUNICATE TRAMITE:

- Avvisi durante le celebrazioni
- Pubblicazioni nelle bacheche parrocchiali
- Canali social (FaceBook -WhatsApp -Youtube).

Messaggio della presidenza della Cei per la Quaresima 2022

Carissimo, carissima,

la Quaresima di quest'anno porta con sé tante speranze insieme con le sofferenze, legate ancora alla pandemia che l'intera umanità sta sperimentando ormai da oltre due anni. Per noi cristiani questi quaranta giorni, però, non sono tanto l'occasione per rilevare i problemi quanto piuttosto per prepararci a vivere il mistero pasquale di Gesù, morto e risorto. Sono giorni in cui possiamo convertirci ad un modo di stare nel mondo da persone già risorte con Cristo (cfr. Col 3,1). La Chiesa come comunità e il singolo credente hanno la possibilità di rendere questo tempo un "tempo pieno" (cfr. Gal 4,4), cioè pronto all'incontro personale con Gesù.

Questo messaggio, dunque, vi raggiunge come un invito a una triplice conversione, urgente e importante in questa fase della storia, in particolare per le Chiese che si trovano in Italia: conversione all'ascolto, alla realtà e alla spiritualità.

Conversione all'ascolto La prima fase del Cammino sinodale ci consente di ascoltare ancora più da vicino le voci che risuonano dentro di noi e nei nostri fratelli. Tra queste voci quelle dei bambini colpiscono con la loro efficace spontaneità: «Non mi ricordo cosa c'era prima del Covid»; «Ho un solo desiderio: riabbracciare i miei nonni».

Arrivano al cuore anche le parole degli adolescenti: «Sto perdendo gli anni più belli della mia vita»; «Avevo atteso tanto di poter andare all'università, ma adesso mi ritrovo sempre davanti a un computer». Le voci degli esperti, poi, sollecitano alla fiducia nei confronti della scienza, pur rilevando quanto sia fallibile e perfezionabile. Siamo raggiunti ancora dal grido dei sanitari, che chiedono di essere aiutati con comportamenti responsabili. E, infine, risuonano le parole di alcuni parroci, insieme con i loro catechisti e collaboratori pastorali, che vedono diminuite il numero delle attività e la partecipazione del popolo, preoccupati di non riuscire a tornare ai livelli di prima, ma nello stesso tempo consapevoli che non si deve semplicemente sognare un ritorno alla cosiddetta "normalità". Ascoltare in profondità tutte queste voci anzitutto fa bene alla Chiesa stessa. Sentiamo il bisogno di imparare ad ascoltare in modo empatico, interpellati in prima persona ogni volta che : un fratello si apre con noi. Nella Bibbia è anzitutto Dio che ascolta il grido del suo popolo sofferente e si muove con compassione per la sua salvezza (cfr. Es 3,7-9). Ma poi l'ascolto è l'imperativo rivolto al credente, che risuona anche sulla bocca di Gesù come il primo e più grande dei comanda-

menti: «Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore» (Mc 12,29; cfr. Dt 6,4).

A questo tipo di ascolto la Scrittura lega direttamente l'amore verso i fratelli (cfr. Mc 12,31).

Leggere, meditare e pregare la Parola di Dio significa preparare il cuore ad amare senza limiti. L'ascolto trasforma dunque anzitutto chi ascolta, scongiurando il rischio della supponenza e dell'autoreferenzialità. Una Chiesa che ascolta è una Chiesa sensibile anche al soffio dello Spirito. In questo senso, può essere utile riprendere quanto il Consiglio Episcopale Permanente scriveva nel messaggio agli operatori pastorali, lo scorso settembre: «L'ascolto non è una semplice tecnica per rendere più efficace l'annuncio; l'ascolto è esso stesso annuncio, perché trasmette all'altro un messaggio balsamico: "Tu per me sei importante, meriti il mio tempo e la mia attenzione, sei portatore di esperienze e idee che mi provocano e mi aiutano a crescere". Ascolto della Parola di Dio e ascolto dei fratelli e delle sorelle vanno di pari passo. L'ascolto degli ultimi, poi, è nella Chiesa particolarmente prezioso, poiché ripropone lo stile di Gesù, che prestava ascolto ai piccoli, agli ammalati, alle donne, ai peccatori, ai poveri, agli esclusi». Questa prima conversione implica un atteggiamento di apertura nei confronti della voce di Dio, che ci raggiunge attraverso la Scrit-

tura, i fratelli e gli eventi della vita. Quali ostacoli incontra ancora l'ascolto libero e sincero da parte della Chiesa? Come possiamo migliorare nella Chiesa il modo di ascoltare?

Conversione alla realtà «Quando venne la pienezza del tempo» (Gal 4,4). Con queste parole Paolo annuncia il mistero dell'incarnazione. Il Dio cristiano è il Dio della storia: lo è a tal punto, da decidere di incarnarsi in uno spazio e in un tempo precisi. Impossibile dire cosa abbia visto Dio di particolare in quel tempo preciso tanto da eleggerlo come il momento adatto per l'incarnazione. Di certo la presenza del Figlio di Dio tra noi è stata la prova definitiva di quanto la storia degli uomini sia importante agli occhi del Padre. L'epoca in cui Gesù è vissuto non si può certo definire l'età dell'oro: piuttosto la violenza, le guerre, la schiavitù, le malattie e la morte erano molto più invasive e frequenti nella vita delle persone di quanto non lo siano oggi. In quell'epoca e in quella terra si moriva certo di più e con maggiore drammatica facilità di quanto non avvenga oggi. Eppure in quel frangente della storia umana, nonostante le sue ombre, Dio ha visto e riconosciuto "la pienezza dei tempi".

L'ancoraggio alla realtà storica caratterizza dunque la fede cristiana. Non cedia-

mo, alla tentazione di un passato idealizzato o di un'attesa del futuro dal davanzale della finestra. È invece urgente l'obbedienza al presente, senza lasciarsi vincere dalla paura che paralizza, dai rimpianti o dalle illusioni. L'atteggiamento del cristiano è quello della perseveranza: «Se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza» (Rm 8,25). Questa perseveranza è il comportamento quotidiano del cristiano che sostiene il peso della storia (cfr. 2Cor 6,4), personale e comunitaria. Nei primi mesi della pandemia abbiamo assistito a un sussulto di umanità, che ha favorito la carità e la fraternità. Poi questo slancio iniziale è andato via via scemando, cedendo il passo alla stanchezza, alla sfiducia, al fatalismo, alla chiusura in sé stessi, alla colpevolizzazione dell'altro e al disimpegno. Ma la fede non è una bacchetta magica. Quando le soluzioni ai problemi richiedono percorsi lunghi, serve pazienza, la pazienza cristiana, che rifugge da scorciatoie semplicistiche e consente di restare saldi nell'impegno per il bene di tutti e non per un vantaggio egoistico o di parte. Non è stata forse questa "la pazienza di Cristo" (2Ts 3,5), che si è espressa in sommo grado nel mistero pasquale? Non è stata forse questa la sua ferma volontà di amare l'umanità senza lamentarsi e senza risparmiarsi (cfr. Gv 13,1)? Come comunità cristiana, oltre che come singoli cre-

denti, dobbiamo riappropriarci del tempo presente con pazienza e restando aderenti alla realtà. Sentiamo quindi urgente il compito ecclesiale di educare alla verità, contribuendo a colmare il divario tra realtà e falsa percezione della realtà. In questo "scarto" tra la realtà e la sua percezione si annida il germe dell'ignoranza della paura e dell'intolleranza. Ma è questa la realtà che ci è data e che siamo chiamati ad amare con perseveranza. Questa seconda conversione riguarda allora l'impegno a documentarsi con serietà e libertà di mente e a sopportare che ci siano problemi che non possono essere risolti in breve tempo e con poco sforzo.

Quali rigide precomprensioni impediscono di lasciarsi convincere dalle novità che vengono dalla realtà? Di quanta pazienza è capace il cuore dei credenti nel costruire soluzioni per la vita delle persone e della società?

Conversione alla spiritualità

Restare fedeli alla realtà del tempo presente non equivale però a fermarsi alla superficie dei fatti né a legittimare ogni situazione in corso. Si tratta piuttosto di cogliere "la pienezza del tempo" (Gal 4,4) ovvero di scorgere l'azione dello

Spirito, che rende ogni epoca un "tempo opportuno". L'epoca in cui Gesù ha vissuto è stata fondamentale per via della sua presenza all'interno della storia umana e, in particolare,

di chi entrava in contatto con lui. I suoi discepoli hanno continuato a vivere la loro vita in quel contesto storico, con tutte le sue contraddizioni e i suoi limiti: ma la sua compagnia ha modificato il modo di essere nel mondo. Il Maestro di Nazaret ha insegnato loro a essere protagonisti di quel tempo attraverso la fede nel Padre misericordioso, la carità verso gli ultimi e la speranza in un rinnovamento interiore delle persone. Per i discepoli è stato Gesù a dare senso a un'epoca che altrimenti avrebbe avuto ben altri criteri umani per essere giudicata. Dopo la sua morte, dall'assenza fisica di Gesù è fiorita la vita eterna del Risorto e la presenza dello Spirito nella Chiesa: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani» (Gv 14,16-18; cfr. At 2,1-13). Lo Spirito domanda al credente di considerare ancora oggi la realtà in chiave pasquale, come ha testimoniato Gesù, e non come la vede il mondo. Per il discepolo una sconfitta può essere una vittoria, una perdita una conquista. Cominciare a vivere la Pasqua, che ci attende al termine del tempo di Quaresima, significa considerare la storia nell'ottica dell'amore,

anche se questo comporta di portare la croce propria e altrui (cfr. Mt 16,24; 27,32; Col 3,13; Ef 4,1-3). Il Cammino sinodale sta facendo maturare nelle Chiese in Italia un modo nuovo di ascoltare la realtà per giudicarla in modo spirituale e produrre scelte più evangeliche. Lo Spirito infatti non aliena dalla storia: mentre radica nel presente, spinge a cambiarlo in meglio. Per restare fedeli alla realtà e diventare al contempo costruttori di un futuro migliore, si richiede una interiorizzazione profonda dello stile di Gesù, del suo sguardo spirituale, della sua capacità di vedere ovunque occasioni per mostrare quanto è grande l'amore del Padre. Per il cristiano questo non è semplicemente il tempo segnato dalle restrizioni dovute alla pandemia: è invece un tempo dello Spirito, un tempo di pienezza, perché contiene opportunità di amore creativo che in nessun'altra epoca storica si erano ancora presentate. Forse non siamo abbastanza liberi di cuore da riconoscere queste opportunità di amore, perché frenati dalla paura o condizionati da aspettative irrealistiche. Mentre lo Spirito, invece, continua a lavorare come sempre. Quale azione dello Spirito è possibile riconoscere in questo nostro tempo? Andando al di là dei meri fatti che accadono nel nostro presente, quale lettura spirituale possiamo fare della nostra epoca, per progredire spiritualmente come singoli e come comunità credente?

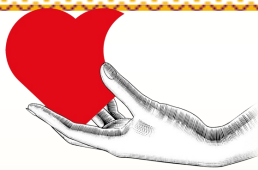
Come scegliere il "fioretto" Quaresimale ...



CHIEDITI SU QUALE VIRTU' VUOI LAVORARE: approfitta della Quaresima per estirpare un vizio e rafforzare una virtù, il fioretto può aiutarti a lavorare su un aspetto del tuo carattere o su un atteggiamento che ti allontana dalla fede.



NON SCEGLIERE QUALCOSA DI POCO SIGNIFICATIVO: se non ti piacciono particolarmente i dolci, non sarà un grosso sacrificio farne a meno. Scegli piuttosto di fare un po' di fatica, come in un allenamento fatto bene.



NON E' SOLO UNA RINUNCIA, MA ANCHE UN MODO PER FARE DEL BENE: il tempo, i soldi, le risorse che risparmi grazie alla tua rinuncia possono essere utilizzati per un atto di carità e per migliorare la qualità delle tue relazioni.



SCEGLI QUALCOSA DI REALIZZABILE: non strafare pianificando tantissimi sacrifici. Scegli una sola rinuncia, ma ben pensata. Più della quantità dei propositi, quello che conta è la costanza e la fedeltà con cui li porti avanti.



INTENSIFICA LA PREGHIERA: durante la quaresima ci saranno centinaia di tentazioni, vincile con la preghiera, non solo chiedendo aiuto a Dio ma anche ringraziandolo per il cammino di crescita che stai facendo.

Come donare la raccolta del "fioretto"?

- Metto nel salvadanaio i soldi che risparmio.
- Dono attraverso conto corrente:
IBAN Banca Intesa San Paolo
IT33A0306909606100000149224
- Tramite Pay-Pal utilizzando il codice QR



Come costruire il salvadanaio?

Occorrente:



Procedimento: Tagliare la parte alta della bottiglia (con l'aiuto di un adulto). Disegno la sagoma del buco ottenuto su un cartoncino, ritaglio e faccio una feritoia, (da dove far entrare le monete) tappo la bottiglia incollandolo con lo scotch di carta. In un foglio disegno l'etichetta a mia fantasia.



E Quando consegnarlo?

Giovedì Santo, 14 Aprile 2022, durante la funzione,
o in sacrestia (dopo questa data).

2 Marzo

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 6,1-6.16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. ...

RIFLETTO

Il mondo oggi ci spinge a vivere di apparenza, cerchiamo gloria e ammirazione per ogni nostro agire, convinti che ciò che più conta sia il consenso degli altri per un personale prestigio, allontanandoci da te. Aiutaci, Signore, ad imparare ad agire nel silenzio, a capire che le azioni più gradite a te sono quelle compiute con amore sincero e nel nascondimento.

Trasforma i nostri cuori affinché il fare quotidiano diventi un bene straordinario.



***Oggi inizia un tempo stra-ordinario!
Gesù ti prego, fa che nel mio
“ordinario” sia più costante nella
preghiera, più generoso con gli altri e
che possa essere capace di rinunciare
alle cose non necessarie.***

Comincio il cammino di quaresima ricordandomi degli anziani, che vivono in solitudine. Andrò ad incontrarli, dedicando loro del tempo.

Giovedì 3 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 9,22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?».

RIFLETTO

*Quanto è dura la strada di Gesù!
Quanto è difficile rinnegare noi stessi,
le nostre illusioni, le nostre certezze .*

*Lasciamo scorrere i nostri giorni
seguendo degli schemi che spesso ci
vengono velatamente imposti.*

*Dobbiamo essere forti, coraggiosi e
cercare di uscire dalle nostre paure
per cercare vie nuove.*

*La proposta di Gesù è decisamente
"fuori dagli schemi" quella di prendere
la propria croce per seguirlo e
salvarsi.*



Gesù dammi il coraggio di essere come una matita e farmi "temperare" dalle cose brutte: pigrizia, egoismo, invidia, etc... , per scrivere parole nuove: perdono, condivisione, fiducia, etc

*Voglio cambiare strada!
Voglio cercare vie nuove!
Anche se all'apparenza sembrano
tortuose, irraggiungibili.*

Venerdì 4 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 9,14-15

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

RIFLETTO

Oggi viviamo di un digiuno spirituale allarmante. Siamo presi dai problemi, dalla fatica, dall'ansia. Tutto ciò rende la nostra vita difficile e infelice. Affidiamo le nostre angosce a Gesù e lui ci sfamerà con la sua smisurata misericordia.

Ogni venerdì ti racconterò la **MIA** storia che si intreccia con la Tua. **SEGUIMI !**



Mi impegno con il digiuno del giudizio, imparo a tacere e a chiudere le orecchie ai pettegolezzi.

Sabato 5 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 5,27-32

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente, che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù rispose loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».



Dio chiama, ma non al cellulare! Mi chiama ad andare a scuola con gioia, a studiare con impegno e dedizione, ad aiutare la mamma a casa con amore, a perdonare mio fratello che mi fa i dispetti ... Ed io come rispondo?



1621 Hendrick ter Brugghen

RIFLETTO

Eh sì!

Gesù esce proprio dagli schemi. Lui ci cerca, ogni giorno, noi peccatori come Levi!

Noi che esigiamo tanto, da tutti e da Dio. Bussa ogni giorno ai nostri cuori, a lui non importa il nostro passato, a lui importa solo la nostra risposta al suo: **«Seguimi!»**.

*Imparo a fare come Levi,
mi affido a Gesù senza
indugio, senza timore.
Lui e' la mia salvezza.*

6 Marzo *Prima Domenica di Quaresima*

ASCOLTO

Dal Vangelo
secondo Luca

Lc 4,1-13

In quel tempo,
Gesù, pieno di
Spirito Santo, si allontanò
dal Giordano ed era guidato
dallo Spirito nel deserto, per
quaranta giorni, tentato dal
diavolo. Non mangiò nulla in
quei giorni, ma quando furono
terminati, ebbe fame. Allora
il diavolo gli disse: «Se tu sei
Figlio di Dio, di' a questa pie-
tra che diventi pane». Gesù gli
rispose: «Sta scritto: "Non di
solo pane vivrà l'uomo"». (...)

Dopo aver esaurito ogni ten-
tazione, il diavolo si allontanò
da lui fino al momento fissato.



RIFLETTO con don Orione

C'è sempre una tensione tra
l'essere obbediente a Dio
e prendere la propria
strada allontanandosi da
lui, costruendo un progetto

per la propria vita fuori dalla sua volontà.

La tentazione fa parte della vita umana ed è, per
ogni uomo, un momento dove esso verifica la propria
identità, le proprie scelte e aspirazioni, la propria fedeltà.
Come avvenuto per Gesù, la tentazione avviene spesso
nei momenti di più debolezza o fragilità.

Don Orione ce lo ripete in modo sintetico:

*Le tentazioni sofferte da Cristo rappresentano la
storia intima delle nostre lotte. Cristo ha combattuto le
tentazioni non per sé, ma per noi.*

Il vangelo odierno ci invita allora a vivere due atteggiamenti essenziali: accettare e guardare le prove/le tentazioni di vario genere come occasione di crescita spirituale e convertire la nostra ricerca di dominio e di controllo ad ogni costo e in una fiducia sempre più grande e autentica nella

Parola di Dio e nella Provvidenza del Padre.

Lunedì 7 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 25,31-46

... Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli.

Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra:

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". ...

RIFLETTO

*Gesù ci lascia liberi di scegliere
se stare con le pecore o
con le capre:
fra coloro che decidono di fare
il bene oppure no.
La straordinarietà del cristiano
sta proprio nel vedere
nell'ordinario la
presenza di Dio che opera.*



Sono gentile con la maestra: lì c'è Gesù.

Mi prendo cura del mio amico escluso:

lì c'è Gesù. Faccio la spesa per i fratelli poveri della

**Caritas: lì c'è Gesù. Non è difficile, non è impossibile, devo
solamente impegnarmi a guardare bene per fare il bene!**

*Farò almeno 3 azioni
buone verso le persone
che oggi incontrerò.*

Martedì 8 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo
Matteo
Mt 6,7-15

... Voi dunque pregate
così: Padre nostro
che sei nei cieli, sia
santificato il tuo
nome, venga il tuo
regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo
così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti
a noi i nostri debiti come anche noi li rimet-
tiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci
alla tentazione, ma liberaci dal male. ...



RIFLETTO

*La preghiera del Padre
nostro è il riassunto del
Vangelo. In essa sono
presenti 7 richieste:*

- 1. santificare Dio,*
- 2. rendere presente il Suo
regno,*
- 3. fare la Sua volontà,*
- 4. avere il pane,*
- 5. essere perdonati e perdonare,*
- 6. rimanere nel suo amore,*
- 7. evitare il male.*

L'ordinario può diventare straordinario.



***Il giorno del mio Battesimo ho ricevuto
in dono questa preghiera. Oggi voglio
pregare insieme alla mia famiglia per
sentirci tutti figli di un unico Padre
misericordioso che ci ama.***

*Perdono anziché prendere
a « parole », provo a non perdere
la pazienza, rifletterò di più.*

Mercoledì 9 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 11,29-32

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Nìve, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. ...



Ci sono tanti modi per lasciare un “segno”: ridere, cantare, ascoltare, prendersi cura di qualcuno, ammirare un bel paesaggio, cercare il bello, guardare negli occhi ... Ed io riesco a fermarmi ogni giorno e lasciare un segno che resti nel cuore di chi mi sta vicino?

RIFLETTO

*Come Giona possiamo essere
segno della presenza di Dio.
Non ci è chiesto di fare miracoli ma
fare il bene nelle cose di ogni giorno:
studio, lavoro, famiglia.
Impegnandoci nella carità
e condividendo le cose con gli altri
faremo straordinarie le nostre vite
e quelle di chi ci sta vicino.*

*Cosa posso fare per essere
segno della presenza di
Dio lì dove il Signore mi
ha posto? Rifletto e opero.*

Giovedì 10 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 7,7-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».



Stai attento il più possibile a fare, prima che ti venga richiesto, dei piccoli gesti di attenzione, delle gentilezze che rendono più grande il tuo cuore. Chi accoglie l'altro, accoglie Gesù: e l'effetto è la GIOIA.

RIFLETTO

Il vangelo oggi ci chiede di osare. Spesso diciamo che il Signore non ci ascolta, ma non lo invochiamo come dovremmo.

Dio aspetta la nostra richiesta, il resto lo farà lui: per trasformare l'ordinario in straordinario bisogna trattare gli altri come vorremmo essere trattati noi.

Oso chiedendo qualcosa di importante a Dio e cerco di non rispondere alle tante provocazioni "cattive" che ricevo dagli altri.

Venerdì 11 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 5,20-26

... «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. ... io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: Stupido, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: Pazzo, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, v'è prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.



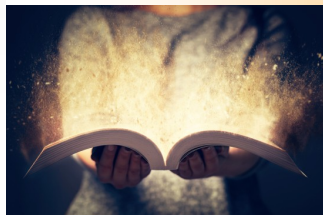
RIFLETTO

*Il vangelo ci ricorda che il **perdono** è la chiave che fa essere il cristiano straordinario.*

Perdonare rende le cose belle e le relazioni vere, ci rende straordinari amare quelli che abbiamo vicino ordinariamente, scoprendo il bello e le meraviglie che ognuno ha in sé.

*Io ti desidero da sempre, ed è per questo
che voglio farti un dono!*

SEGUIMI!



*Penso a quella
persona che faccio
fatica a perdonare e
trovo 1,2,3 cose
belle di lui, lei.*

Sabato 12 Marzo

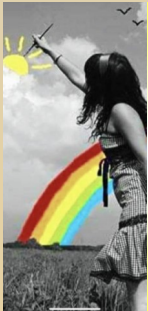
ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 5,43-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».



Disegno su un foglio un grande cuore e scrivo al suo interno almeno due nomi di persone che mi stanno antipatiche. Lo appendo nella mia camera e mi impegno a fare un gesto buono nei loro confronti.

RIFLETTO

L'AMORE, anche verso i nemici, può sembrare incomprensibile, da pazzi.

La quaresima è occasione per pregare: perché amare è dono da chiedere, soprattutto verso chi ci ha fatto del male.

E' cammino difficile, non ordinario, che, se intrapreso con il Maestro, assicura risultati straordinari.

“Vinciamo i nostri nemici amandoli e pregando per essi e offrendo la nostra povera vita per far loro un po' di bene e salvarli.”

13 Marzo Seconda Domenica di Quaresima

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 9,28b-36

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». (...)



RIFLETTO con Don Orione

“Fratelli, ascendiamo anche noi, sulle ali della fede, il monte santo a contemplarvi la grande visione, e a godervi le dolci consolazioni di Dio; ma più per trarne un maggior fervore nel credere, una maggiore fermezza nello sperare, una maggiore generosità nell’amare Dio e il prossimo. (...) Alzatevi nella fede, alzatevi a vita cristiana; alzatevi nella trasfigurazione della carità!”.

Le parole di don Orione sono un invito caloroso e accorato a lasciarsi trasformare dall’incontro con il Signore in bene, in meglio! Non solo interiormente, ma anche nel nostro vivere quotidiano: che sia un crescere nell’amore, e in gesti concreti di carità.

*Dove il Signore mi chiede di alzarmi:
nella vita di fede, nelle relazioni con gli altri,
negli impegni e responsabilità che ho?*

Lunedì 14 Marzo

ASCOLTO

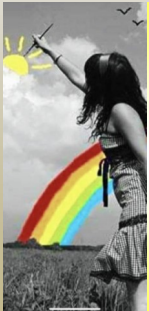
Dal Vangelo secondo Luca
Lc 6,36-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



RIFLETTO

La nostra capacità di essere misericordiosi sarà sempre in difetto se pensiamo a quella di Gesù sulla Croce, ma facendo esperienza della Sua Misericordia, possiamo, nel nostro piccolo, rifletterla diventando raggi che trasformano coloro che incontriamo sul nostro cammino. Gesù non può aiutarci se non pensiamo di aiutare gli altri
"Date e vi sarà dato".



Gesù ti prego, fammi vedere attraverso i tuoi occhi straordinari, affinché io possa amare tutte le persone che incontro nella mia vita

Mi impegno a pregare per tutti. Gesù sarà molto generoso con me.

Martedì 15 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 23,1-12

... «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati rabbì dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare rabbì, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».



**Oggi prima di giocare voglio recitare
un Ave Maria per far brillare una
stella in cielo, come diceva Don Orione**

RIFLETTO

Sembra che nelle nostre comunità si senta il bisogno "negativo" di trovare consenso e ammirazione facendo a gara a chi "fa" di più. Dovremmo riconoscerci solo bisognosi di Misericordia. Non dobbiamo correre per essere missionari, per convertire il mondo; il mondo lo converte la Potenza del Padre, noi rendiamoci docili e umili strumenti nelle mani di Dio.

Gesù aiutami a capire che a me spetta solo il compito di testimoniare: andare "controcorrente" a volte significa restare con umiltà al mio posto.

Mercoledì 16 Marzo

ASCOLTO

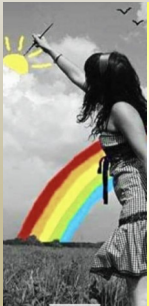
Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 20,17-28

... gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno».

Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». ...

RIFLETTO

*La nostra fragilità ci spinge a
cercare una sicurezza,
un vantaggio, una copertura;
non è sbagliato cercare
questo riparo accanto
a Gesù, ma, nello stesso tempo,
Egli ci dice che, per avere lo
sguardo sempre in alto, conta il
SERVIZIO e i sentimenti
autentici che ci spingono a farlo.*



*Chi di noi non vorrebbe stare con Gesù?
Allora la strada giusta è quella del donarsi,
NON chiedere, DAI e Gesù sarà vicino a te.*

*Gesù aiutami ad accantonare le
mie paure e a mettermi
totalmente al Tuo servizio;
sarà allora che mi arriverà da Te
tutto ciò di cui ho bisogno.*

Giovedì 17 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 16,19-31

In quel tempo, Gesù
disse ai farisei:

«C'era un uomo ricco,
che indossava vestiti di
porpora e di lino finissi-
mo, e ogni giorno si da-
va a lauti banchetti. Un
povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, co-
perto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che
cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che ve-
nivano a leccare le sue piaghe. ...



RIFLETTO

*La vera ricchezza del
cristiano sta nel
comprendere la
povertà dell'altro.*

*Così come la società
vuole trarre ricchezza
dallo **scarto** mediante
l'arte del riciclo, così
noi dovremmo portare
alla luce la **regalità** degli
ultimi perché è attraverso loro che
troveremo la strada per la
beatitudine.*



*Secondo te “Lazzaro” esiste solo nel
Vangelo?*

*Lazzaro è un nostro vicino, compagno,
un amico ... Signore apri i miei occhi!*

*Gesù aiutami a essere sempre
vigile, pronto/a a mettermi in
gioco senza riserve per gli ultimi
dei nostri tempi. Sarà gioia vera
scorgendo in loro il Tuo volto.*

Venerdì 18 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 21,33-43.45

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. ... Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". ...

**Mamma e papà ti accompagnano
sempre, ma tu avrai voglia di
camminare
da solo ...**



SEGUIMI!



RIFLETTO

*Il peccato più grande è
pensare di poter fare senza
Dio, senza rendergli conto
della vita che ci ha donato.
Ma il Padre ha mandato Gesù
nella vigna (nel mondo) non
per giudicare il raccolto, ma
- qualsiasi esso sia -
per avvolgerci con tutto il
Suo Amore di Padre
Misericordioso.*

*Aiutami Gesù a
comprendere il
meraviglioso dono del
libero arbitrio, a farne
buon uso a vantaggio mio
e dell'umanità tutta.*

Sabato 19 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 1,16.18-21.24

...

«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.



RIFLETTO

*Il Signore parla a Giuseppe in sogno e da quel momento Giuseppe "cambia strada". Forse noi oggi non riusciamo a sentire la voce del Signore; dobbiamo essere capaci di cogliere, nei sogni, nel **SILENZIO**, le Sue parole che ci suggeriscono la strada per **cambiare rotta** alla nostra vita.*



Giuseppe sei tu ogni volta che scegli la strada giusta ... anche se è la più difficile. Imitiamo Giuseppe, scegliendo di giocare con un bambino lasciato da solo.

Mi impegno a trascorrere 10 minuti al giorno con Gesù, in SILENZIO: i miei occhi si apriranno, le mie orecchie udranno e sarà chiara la strada da intraprendere.

20 Marzo *Terza Domenica di Quaresima*

ASCOLTO

RIFLETTO con Don Orione

Dal Vangelo secondo Luca. Lc 13,1-9

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei



loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». (...)

Quante notizie oggi giorno di incidenti o fatti drammatici ai quali rischiamo di abituarci con indifferenza! In questa terza domenica di quaresima il brano del Vangelo ci presenta un Gesù che pur al corrente delle disgrazie popolari non cade nella trappola della generalizzazione che facilmente colpevolizza le vittime di ogni calamità. Bensì, il suo messaggio

centra sull'invito alla conversione che è rivolto a tutti quanti in una prospettiva di speranza.

Ricordando Don Orione, pellegrino penitente a Monte Spineto (19 luglio 1896), con la corda al collo con i capi affidati ad un ragazzino.

Imparo a prendere sul serio l'invito alla conversione invocando l'aiuto divino e l'intercessione dei santi.

Lunedì 21 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 4, 24-30

In quel tempo, Gesù [cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret]: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accolto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidóne. (...). All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

RIFLETTO

Ci siamo mai chiesti quanti profeti ordinari il Signore invia continuamente e noi non li ascoltiamo?

I nostri genitori ad esempio ogni giorno, con la loro dedizione e testimonianza, vivono una vita ordinaria come missione rispondendo al "dono" della profezia ricevuto nel battesimo.



Oggi ti chiediamo di contattare al telefono una persona (nonno/a, zio/a, ...) che tu sai possa far piacere parlare perché solo. Durante il giorno ricordati di questa persona anche nella preghiera.

Mi fido di Dio quando lo riconosco nelle persone che parlano in suo nome?

Martedì 22 Marzo

ASCOLTO

Vangelo secondo Matteo Mt 18, Dal 21-35

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette». (...)

RIFLETTO

*Il **perdono** costa, richiede impegno, volontà e la grazia di Dio.*

Donarlo non è questione di calcolo ma di cuore, è un grande atto di amore che dona pace e gioia infinita.



Disegna un muro di mattoni scrivi le azioni che pensi ti possano portare lontano dalle persone come: rubare, essere aggressivi, litigare, dire bugie, etc ... successivamente distruggi i mattoni , utilizzando il giusto comportamento: rubare-restituire, dire bugie -raccontare la verità, litigare-chiedere scusa, ...

Mi sento ferito per l'offesa ricevuta, mi fermo davanti al tabernacolo, chiedo a Gesù il suo aiuto e prego per chi mi ha offeso.

Mercoledì 23 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Matteo
Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.
Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».



L'obbedienza è l'azione che deve caratterizzare il nostro agire quotidiano. Disegna una bussola che indichi sempre che la tua intenzione sia buona, che la tua azione sia buona che non faccia del male né a te né ad altri.

RIFLETTO

Non possiamo pensare che un insieme di leggi da osservare rigorosamente siano sufficienti all'uomo per realizzare una vita felice. Gesù non è contro la legge ma ci rivela che il senso profondo della legge sta nell'Amore incondizionato che Dio ha per l'uomo, lo cerca e se ne prende cura.

Individua una persona che conosci e falla sentire amata con gesti semplici e concreti.

Giovedì 24 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 11,14-23

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? ...



RIFLETTO

*Il diavolo
millanta una
falsa forza,
vuole
dividerci e
conducirci nel
suo regno.*

*In questi tempi duri,
restiamo uniti, Gesù
è la nostra forza.*



Non c'è niente di peggio dell'ottusità di chi si rifiuta di accogliere la verità, giungendo a dire cose assurde pur di non ammettere l'evidenza. Gesù ci rassicura: se c'è un difetto che non riesci a superare, un peccato che ti opprime, non ti spaventare: scrivilo e trasformalo in un atteggiamento positivo. A Dio piaci così.

*Prego una decina del
rosario per sostenere
gli esorcisti nella lotta
contro il maligno.*

Venerdì 25 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; (...)

RIFLETTO

*Ringraziamo il Signore per i figli
che ci ha affidato?*

*Diventiamo dispensatori di luce,
generatori di serenità, trasmettiamo
pace e gioia nel cuore di questi
ragazzi/e; riconosciamo in loro la
presenza divina, anche quando
fanno delle scelte non conformi
alle nostre aspettative.*

**Hai visto? Puoi cadere, ma nulla
è difficile!**



SEGUIMI!



*Oggi a pranzo o a cena,
spengo tv e cellulari,
dando spazio al dialogo
in famiglia.*

Sabato 26 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 18,9-14

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. (...) Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



Frugando bene dentro di noi, sotto il maglione, sotto sotto, proprio dentro il cuore... magari ci verrà in mente che a scuola ci siamo vantati di essere i più bravi, oppure più forti, oppure ... I momenti per vantarci possono essere moltissimi. E' arrivato il tempo di cambiare: invia un messaggio di SCUSE ai tuoi compagni/gne per averli sminuiti.

RIFLETTO

*Se vogliamo seguire il Signore e percorrere la strada che conduce alla santità, l'indicazione di Gesù è chiara, via la Superbia e perseguiamo **l'Umiltà.***

Umile significa riconoscere che tutto ciò che facciamo di ordinario diventa straordinario, perché è dono di Dio.

Oggi farò il mio dovere di cittadino, genitore, figlio, o consacrato, nel silenzio e non mi vanterò, Lui sa.

27 Marzo Quarta Domenica di Quaresima

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Luca
Lc 15,1-3.11-32

(...) "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta".

Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. (...) Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. (...)



RIFLETTO con Don Orione

Il padre si commosse. Vedendo il figlio tornato a casa, al padre si conturbano le viscere. Nel cuore del padre non c'è spazio per l'odio o per l'ira. La commozione indica l'aspetto materno della paternità di Dio: il suo amore lo rende vulnerabile e sempre disponibile. E' il sentimento contrario dell'impassibilità o della durezza del cuore. Lo sguardo di Dio verso il peccatore è tenero e benevolo come quello di una

madre verso il figlio malato. È ciò che è avvenuto a don Orione nel confessare il giovane matricida. Il giovane pentito scoppia in pianto, viene abbracciato dal santo e una consolazione liberante inonda il suo cuore. Don Orione amava dire che il ministero a lui affidato dal Signore è un ministero di misericordia.

Oggi ringrazio il Signore per una situazione in cui ho sperimentato profondamente il suo perdono e la sua misericordia.

Lunedì 28 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 4,43-54

... Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrnao. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire.

Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. ...

RIFLETTO

Il funzionario del re che crede ad occhi chiusi. Crede e si mette in cammino.

Anche noi ci confrontiamo con frammenti di morte: un problema, un litigio, un fallimento, abbiamo bisogno di parole di vita, di speranza, di conforto, di gioia. Oggi ci è chiesto di portare parole di vita!



Gesù ha fatto un miracolo wireless, cioè senza fili, senza nessun collegamento fisico: tutto è avvenuto a distanza partendo da un suo imput. Ecco, per il miracolo è la stessa cosa, serve il tuo imput: abbi fiducia!

“Le nostre parole devono portare a tutti un soffio di fede, di bontà, di conforto che elevi verso il cielo.” Vivila. (don Orione)

Martedì 29 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 5,1-16

... A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». ...



RIFLETTO

*La misericordia
è Cristo che ci
passa accanto
e ci rimette nel
cuore il desiderio di guarire;
il pericolo è*

abituarsi alle nostre paralisi.

*Il paralitico vive anche
l'indifferenza di chi gli sta
intorno. Ci è chiesto di vedere
il quotidiano, accorgendoci dei
tanti feriti che ci circondano.*



**Anche tu puoi essere come Gesù e compiere
buone azioni verso chi ti è accanto!**

**Scrivi il nome di una persona verso cui ti
impegni a compiere un gesto bello per
“guarirla” e renderle la giornata più bella.**

*Non lascio che l'indifferenza
mi tocchi. Provo a rendere
straordinario un gesto che
ordinariamente compio.*

Mercoledì 30 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo
Giovanni

Gv 5,17-30

... «In verità, in
verità io vi dico:
il Figlio da se stesso
non può fare nulla,
se non ciò che vede
fare dal Padre;
quello che egli fa,
anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre
infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello
che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi
di queste, perché voi ne siate meravigliati. ...



RIFLETTO

*Quando ci
sentiamo amati
facciamo
esperienza di poter
affrontare tutto.*

*Gesù, nella
relazione con il
Padre, vive
questo e desidera*

che anche noi ne facciamo esperienza.

Come diceva don Puglisi:

"Dio ci ama sempre attraverso qualcuno".

E quel qualcuno siamo io, tu, noi ...



Gesù ha un potere straordinario sai qual è?

L'AMORE!

***Se tu ami la tua famiglia, i tuoi amici, i tuoi
insegnanti, chi ti sta antipatico, etc. ...
ami veramente Dio e il suo figlio Gesù.***

*Ringrazio per il dono della fede,
facendo memoria delle persone
che mi hanno portato a credere
e ancora mi aiutano nel cammino.*

Giovedì 31 Marzo

ASCOLTO

Dal Vangelo secondo Giovanni
Gv 5,31-47

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. ...

RIFLETTO

Chi ha il cuore semplice chiama le cose con il loro nome, agisce con coscienza, non ha bisogno del consenso altrui.

*Chi cerca l'approvazione di altri rischia di complicarsi la vita: nei pensieri, interpretazioni e ragionamenti, indossando maschere e non facendo il bene.
Da che parte stai?*



Gesù compie la missione che il Padre gli ha affidato, non per dovere ma per amore. Anch'io oggi mi impegno ad ascoltare i consigli dei miei genitori e a collaborare nelle faccende di casa.

Sarò me stesso vivendo nell'ordinario qualche gesto straordinario di bene, senza pensare al giudizio degli altri.

Venerdì 1 Aprile

ASCOLTO

Gv 7, 1-2. 10. 25-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

... Alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

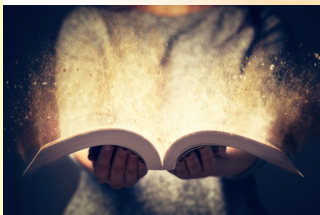
RIFLETTO

I ragionamenti della gente di Gerusalemme assomigliano tanto ai nostri. Non di rado, il nostro metro di giudizio è la critica che porta all'eliminazione dell'altro.

Oggi facciamoci prendere dal dubbio di poter sbagliare e guardiamo il quotidiano stupendoci del bene, sarà straordinario!

Credevi che mi fossi dimenticato

**di te?
Non potrei
farlo ...
SEGUIMI!**



Provo a non giudicare chi ho vicino ma a cambiare il mio giudizio in un complimento.

Sabato 2 Aprile

ASCOLTO

Gv 7, 40-53

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!».

Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano:

«Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ...



RIFLETTO

*Chi fa esperienza vera di Gesù rimane ammira-
to e sceglie il
bene. Se incon-
triamo l'amore*

*ma non facciamo nessuna
scelta a suo riguardo lo
sprechiamo. Se incontriamo
la fede ma non facciamo
nessuna scelta a suo riguardo
la sprechiamo.*

*Facciamo nell'ordinario
scelte straordinarie!*



*Ti è mai capitato di dire qualcosa di brutto
(un'offesa, una parola detta con prepotenza, un
insulto, una bugia) a chi non lo meritava?
Oggi chiederò "SCUSA" a quella persona.*

*Nella giornata di oggi
stupirò chi ho vicino con
un gesto di amore e
servizio inaspettato.*

3 Aprile Quinta Domenica di Quaresima

ASCOLTO

Gv 8, 1-11 Dal Vangelo secondo Giovanni

(...)«Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. (...)



RIFLETTO con Don Orione

“La sua Misericordia l’amplitudine del suo cuore è più vasta che i cieli e che il mare. Grande, infinita è la misericordia del Signore”.

La vita, e i tanti insegnamenti e attività di don Orione, sono espressione di questa misericordia di Dio.

*“**Miserando**”: parola chiave del motto di papa Francesco che va in una duplice direzione: sperimentare lo sguardo amorevole e misericordioso di Dio nella nostra vita, e viverlo con gli altri. Anche noi non siamo esenti dal quel senso di superiorità, che facilmente ci fa condannare gli altri per i loro errori e i loro sbagli: **severi con gli altri e indulgenti con noi stessi**. Non siamo lontani dallo scagliare altre “tipi di pietre”, che a volte fanno molto più male. Gesù, ci ricorda che la persona non coincide con i suoi sbagli, né con i suoi peccati: **noi valiamo molto di più, siamo preziosi e amabili agli occhi di Dio**.*

*Mi faccio provocare dall’espressione del Manzoni
“Dio perdona tante cose per un’opera di misericordia”.*

Lunedì 4 Aprile

ASCOLTO

Gv 8,12-20

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù parlò [ai farisei] e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. ...

RIFLETTO

In qualsiasi circostanza ci troviamo, sia per lavoro, nelle relazioni con gli altri, nella nostra relazione con Dio, possiamo pensare: Che cosa fece Gesù in una situazione simile? Ogni giorno possiamo cercare nel Vangelo e rispondere: Ecco! È proprio quello che farò! Gesù è la Luce della speranza.



Gesù non sempre sono in grado di dire la verità ai miei genitori. Aiutami ad essere più sincero nei loro confronti. Oggi scriverò su un biglietto un pensiero di scuse per loro.

Aiutami Signore a non accontentarmi del minimo. Donami l'entusiasmo di cercare sempre il massimo nell'Amore!

Martedì 5 Aprile

ASCOLTO

Gv 8, 21-30

Dal Vangelo secondo Giovanni

... «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». ...



RIFLETTO

Gesù ci ama fino al punto di affrontare, per Amore, questo viaggio attraverso la cattiveria. Lui supera tutto con la forza dell'Amore.

Straordinario!

L'Amore deve essere accolto e non si può amare per obbligo.

La Pasqua è una chiamata per ciascuno di noi: bisogna lasciarsi amare dall'Amore, per corrispondere all'Amore, occorre Amare.



Gesù ti prego per i miei amici che non conoscono la tua storia. Mi impegno ad essere testimone della tua verità attraverso i miei gesti buoni e la mia lealtà.

Signore dammi un cuore che si fidi di Te, e che sia pieno di Amore per i fratelli.

Mercoledì 6 Aprile

ASCOLTO

Gv 8, 31-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

... «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: "Diventerete liberi"?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora, lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre. Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. So che siete discendenti di Abramo. Ma intanto cercate di uccidermi perché la mia parola non trova accoglienza in voi. ...

RIFLETTO

*Noi spesso non ascoltiamo,
pensiamo di sapere già tutto;
c'è tanta differenza tra
il sentire e l'ascoltare.
Solo quando diremo la verità,
saremo liberi!
Libertà e verità devono
procedere allo stesso tempo,
perché sono entrambe
essenziali all'Amore.*



*Che io possa riconoscere anche nelle
più piccole cose la tua
immensa capacità di donare,
affinché ti possa ricambiare*

*Che io possa riconoscere anche
nelle più piccole cose la tua
immensa capacità di donare,
affinché ti possa ricambiare*

Giovedì 7 Aprile

ASCOLTO

Gv 8, 51-59

Dal Vangelo secondo Giovanni

... "Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno"». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. ...



Noi non vogliamo tirare pietre, oggi utilizziamo più che mai le parole della gentilezza e compiamo un gesto di aiuto nei confronti di qualcuno che incontriamo durante la giornata.

RIFLETTO

Gesù è insieme al Padre e allo Spirito Santo relazione d'amore; Egli si è fatto uomo proprio per annunciare a ciascuno di noi che il nostro destino ultimo è vivere in questa comunione. Una comunione d'amore con Dio e con i fratelli che comincia sin da questa vita terrena e continua dopo la morte per l'eternità. Ma occorre un cuore aperto e disposto ad accoglierlo altrimenti corriamo il rischio di reagire negativamente proprio come quelli del suo tempo.

Grazie Gesù perché mi liberi dalla paura della morte e mi doni la speranza di una vita eterna felice con te e i fratelli.

Venerdì 8 Aprile

ASCOLTO

Gv 10, 31-42

Dal Vangelo secondo Giovanni

... Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani.

Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.



RIFLETTO

Sono molti i fratelli che vivendo la Parola di Dio e l'Eucarestia nella comunità compiono opere di bene e generosità; e noi, non solo siamo attratti perché riflettano il Padre ma rimaniamo anche affascinati nel vedere ciò che il Padre compie attraverso di loro facendoci crescere nel suo amore.

Tu sei come una pietra PREZIOSA unica e speciale, che va scoperta! SEGUIMI!



Gesù aiutami a vedere nei fratelli, anche quelli che giudico male, ciò che Dio vuole donarmi.

Sabato 9 Aprile

ASCOLTO

Gv 11, 45-56

Dal Vangelo secondo Giovanni

... Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. ...

RIFLETTO

Ecco come reagiscono molti uomini quando qualcuno li mette in cattiva luce o toglie loro il potere sulle masse: cospirano per uccidere. Ed ecco come agisce lo Spirito Santo quando trova cuori aperti alla verità: dona sapienza e libertà. Il tempo di quaresima è tempo di purificazione, è tempo di introspezione, è tempo di autovalutazione, è tempo di rinnovamento interiore e verifica delle intenzioni.



“Avere fede” significa credere in modo incondizionato ... Per la nostra fede, perché sia sempre luce nella nostra vita, accendiamo una candela, guardandola durante il giorno, dobbiamo pensare che non può ne finire ne scemare mai.

*Aiutami Signore a fare luce
nel mio cuore e a comprendere
la grandezza di questo
TEMPO.*

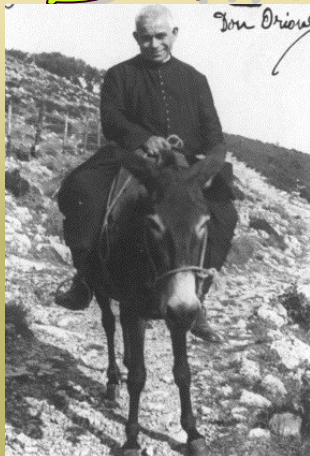
10 Aprile Domenica delle Palme

ASCOLTO

Mt 21,1-11

Dal Vangelo
secondo Matteo

(...) «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». (...) La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».



RIFLETTO con Don Orione

"Il Signore ne ha bisogno", facendo riferimento all'asino per l'ingresso in Gerusalemme.

Don Orione amava definirsi *"Asinello e facchino della Provvidenza"*; *"... e noi siamo proprio gli asinelli della Divina Provvidenza, o, almeno desideriamo esserli"*

Oggi può apparire una somiglianza un po' inconsueta, anche se c'è un recupero delle qualità dell'asino valorizzate nella onoterapia.

*Comunque dice una verità: **Dio si può servire anche di noi per arrivare agli altri.** Maturare la consapevolezza di essere strumenti nelle mani della Provvidenza di Dio, è sentirsi parte viva della Chiesa e costruttori del Regno di Dio, soprattutto nei luoghi dove il cristianesimo istituzionale non riesce ad arrivare.*

Sono disponibile ad essere strumento di bene per altri? Riconosco e ringrazio per il bene che vedo negli altri?

Lunedì 11 Aprile

ASCOLTO

Gv 12, 1-11

Dal Vangelo secondo Giovanni

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puronardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ...



RIFLETTO

*Noi ancora oggi
siamo come
Giuda. Notiamo
tutto, puntualiz-
ziamo ogni azione
dei fratelli/sorelle,
ci indigniamo,
critichiamo, senza
saper riconoscere
l'amore che si cela
dietro le azioni fatte per il
bene delle persone e della
comunità.*



*Oggi compirò un gesto di tenerezza gratuito
nei confronti di mio fratello, mia madre, il mio
amico, la nonna, mia cugina ... proprio come
ha fatto Maria verso il suo amico Gesù.*

*E' naturale accogliere il
povero e sfamarlo ...
Per amarlo bisogna inondarlo
con il profumo della fede.*

Martedì 12 Aprile

ASCOLTO

Gv 13, 21-33. 36-38

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ...

RIFLETTO

Ogni giorno tradiamo Gesù, con le nostre parole, azioni, pensieri.

Le nostre paure e insicurezze ci portano lontano da lui.

Ma per seguire la sua strada ci vuole tanta fede e riuscire a dire:

"se lo vuoi tu Gesù lo voglio anch'io."



Tu ti fidi dei tuoi genitori. Sai che essi non possono tradirti, che non ti farebbero mai del male. Ecco, lo stesso è Gesù con Dio. Oggi mi impegno a FIDARMI di Dio e degli altri.

Guarderò dentro di me, perché le ombre possano essere sconfitte e la luce vincere e illuminare il mio cammino.

Mercoledì 13 Aprile

ASCOLTO

Mt 26, 14-25

Dal Vangelo secondo Matteo

... Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».



RIFLETTO

*L'Ultima Cena di Gesù, ci riporta alla mente la cena che offriamo ogni giorno ai bisognosi, fatta con amore e carità fraterna; ma spesso nonostante l'aiuto dato, il bene non viene sempre riconosciuto, e questo lo viviamo come un **tradimento**, che porta amarezza e delusione. Solo Gesù ci dà la "misura" per proseguire il servizio con fede e amore, cioè di essere come Lui: **"fuori dagli schemi"**.*



Disegna su una bilancia a due piatti: da un lato tre monete da 1 euro e dall'altro tanti cuori quante sono le persone a cui vuoi bene. Cosa pesa di più? I soldi o l'amore per gli altri. Rifletti ...

Dio mi chiama a vivere l'amore ogni giorno. Ogni giorno essere missionario di carità, donandomi.

14 Aprile **Giovedì Santo**

Tratto dal diario di Valentino Savoldi (Sacerdote missionario)

Un Volto riflesso nell'acqua sporca

Nell'isola di Santa Maria, a poche miglia dal Madagascar, la sera del giovedì santo, compio **il rito della lavanda dei piedi** a dodici malgasci. Piedi callosi, abituati a percorrere scalzi foreste e colline, su rossi sentieri battuti da secoli dai loro padri, alla ricerca di acqua e di quelle erbe che la povertà aiuta ad apprezzare e strappare dalla terra. Erbe che, aggiunte a un po' di riso, illudono lo stomaco, giorno dopo giorno. Sempre con lo stesso cibo, quando c'è. Sono lì, seduti davanti all'altare. **È il loro giorno di gloria**: tutti gli occhi sono fissi su di loro in attesa che il **missionario bianco** si inginocchia davanti a loro per lavare i loro piedi e baciarli, con riverente rispetto, quasi un'adorazione. Pensando alle innumerevoli lavande dei piedi celebrate durante le cene ebraiche ai campi scuola, sono emozionato.

Mi batte forte il cuore. E cerco, invano, di nascondere i miei sentimenti non guardando in faccia al primo cui lavo i piedi. Nell'acqua, ancora pulita, mi posso specchiare per qualche attimo. Ma essa subito diventa rossa, sempre più rossa, man mano il rito procede.

Rosso che mi rimanda al sangue di Cristo, nell'orto degli ulivi e sul Golgota. Il più giovane rappresentante dei dodici apostoli nota i miei occhi lucidi e quando gli **bacio i piedi** mi restituisce il **bacio sulla mia testa** china. Durante l'omelia faccio notare che S. Giovanni non parla dell'istituzione dell'eucaristia, ma nel descrivere il rito della lavanda dei piedi usa le stesse immagini alle quali ricorrono i Sinottici per tramandare quanto Gesù fece e

*insegnò quella notte: li invitò a lasciarsi lavare i piedi, **lasciarsi amare**, e lavare i piedi ai fratelli "in sua memoria".*

Sembra voler dire che questo umile servizio vale quanto un'eucaristia:

"Fate questo in memoria di me".

*Davanti a me quel bacino di acqua sporca mi rimanda al dipinto del prete tedesco, il pittore Sieger Koder che giunge all'apice della sua arte proprio nel quadro della lavanda dei piedi. Gesù e Pietro sembrano **amalgamati** da un profondo inchino. Amalgamati nonostante la mano sinistra di Pietro sembri richiedere un distacco: "Non laverai i miei piedi in eterno". Non si vede il volto di Cristo, coperto dai **paludamenti ebraici**, ma i suoi lineamenti si riflettono nella sporca acqua con la quale il Maestro lava il discepolo.*

*Pietro non guarda il volto di Gesù, ma i suoi piedi, come se pensasse alla lunga strada che deve ora percorrere sulle orme del Salvatore che gli chiede, non di capire, ma di lasciarsi amare: "Quello che faccio ora, **tu non lo capisci**, ma lo capirai dopo". Non conta tanto il capire, quanto il lasciarsi amare, il permettere all'incontro di restare fisso nella memoria, fino al giorno in cui tutti i tasselli del mosaico si completeranno e allora finalmente capiremo e cadremo in ginocchio, sospirando: "**Signore mio e Dio mio**".*

*Che cosa rimarrà di questo rito ai dodici malgasci? Non certo la mia omelia, ma il mio bacio sui loro piedi. E a me rimarrà il loro canto, la loro gioia, la loro danza che si protrae nella notte. Sento i loro canti mentre, in piroga, mi immergo piano, piano nell'oscura notte, verso il mio bungalow, **cullato dal dolce sciabordio delle onde**. Da lontano sento ancora il rullo dei tamburi dei cristiani rinati **nell'umile tinozza** nella quale hanno visto specchiarsi nella loro umanità **il volto dell'eternità**. ...*

Valentino



Sieger Köder, utilizza spesso il blu come colore della trascendenza. Il tappeto blu contrasta con i colori marroni, i colori della terra, che predominano nell'immagine.

Il **tappeto blu** ci indica che il cielo si trova sulla terra, lì dove si vive il dono di sé per l'altro. La **luce** che emana il vestito di Gesù si riflette pure sull'angolo della tovaglia. È la stessa luce che illumina pane e vino, le mani e i piedi del discepolo e del Maestro. È la luce della fedeltà di Dio alla sua Alleanza. La luce dell'abbandono di Gesù nelle mani del Padre, la luce della salvezza. **L'immagine ci dice:** se noi cristiani stiamo cercando il volto di Cristo, dobbiamo forse lasciarci condurre ai piedi degli altri, impegnarci in un servizio che riconosce la dignità, che accetta il bisogno dell'altro. Ma come vivere questo servizio senza offendere l'altro, se non lasciandoci lavare da una mano amica i propri piedi, riconoscendoci bisognosi? Lì dove due corpi si intrecciano nel dare e nel ricevere si costruisce il corpo di Cristo, si inizia a **capire cos'è l'Eucaristia**.

15 Aprile Venerdì Santo



*Antonio Ciseri
“Ecce Homo”*

*(1871 circa, il pittore
impiega 20 anni per
ultimarlo) conservato a
Firenze—Palazzo Pitti.*



**Lo so, è difficile ma sarai felice TU
e anche gli ALTRI.
SEGUIMI!**



Ciseri non ama la folla che sceglie Barabba, e perciò ci fa entrare nella storia dal lato opposto, alle spalle di Cristo e di Pilato: il che ci consente di notare, a destra, anche la sofferenza della moglie del prefetto. Pilato è avvolto nella sua bianca toga che attira la luce del giorno, sottolinea, nell'impeto del corpo, **l'agitazione dell'animo**, e ne isola, avvolgendola, la figura. Anche il corpo di Cristo, nudo a metà, è isolato: ma la schiena dritta. la testa alta e il solenne drappeggio del manto rosso ci dicono che **egli è la Verità**. Ci dicono che Egli sa perché la "folla" gli preferisce, e gli preferirà sempre, Barabba. Perché in quella folla non ci sono solo i ladroni, che naturalmente votano per un ladrone, ma ci sono anche coloro che non amano la Verità, che **si rifiutano di "vedere"** e decidono di vivere ignorando, e fermandosi alla superficie delle cose. Ci sono i pessimisti persuasi che l'uomo sia per natura volto al Male, ci sono coloro che per principio non amano né gli apostoli, né i predicatori, né gli idealisti. Ci sono, nella folla, tutti quelli che alla luce preferiscono le tenebre, perché **la tenebra nasconde, e la luce smaschera**. Al di là delle convinzioni personali, nessuno può negare che Cristo abbia impresso una svolta al corso della storia umana.

Nel quadro Cristo sa che "quella" folla "deve" scegliere Barabba, che non può scegliere la "Verità", non è ancora pronta per farlo. E tra **Cristo, fermo** nella Sua dignità, e **l'agitato** sporgersi di **Pilato** verso "quella" **folla**, c'è un vuoto, c'è un salto: il salto dalla storia di prima alla **nuova storia**. Su quella loggia va in scena una vicenda sublime, è per questo che il cielo, nonostante tutto, è luminoso.

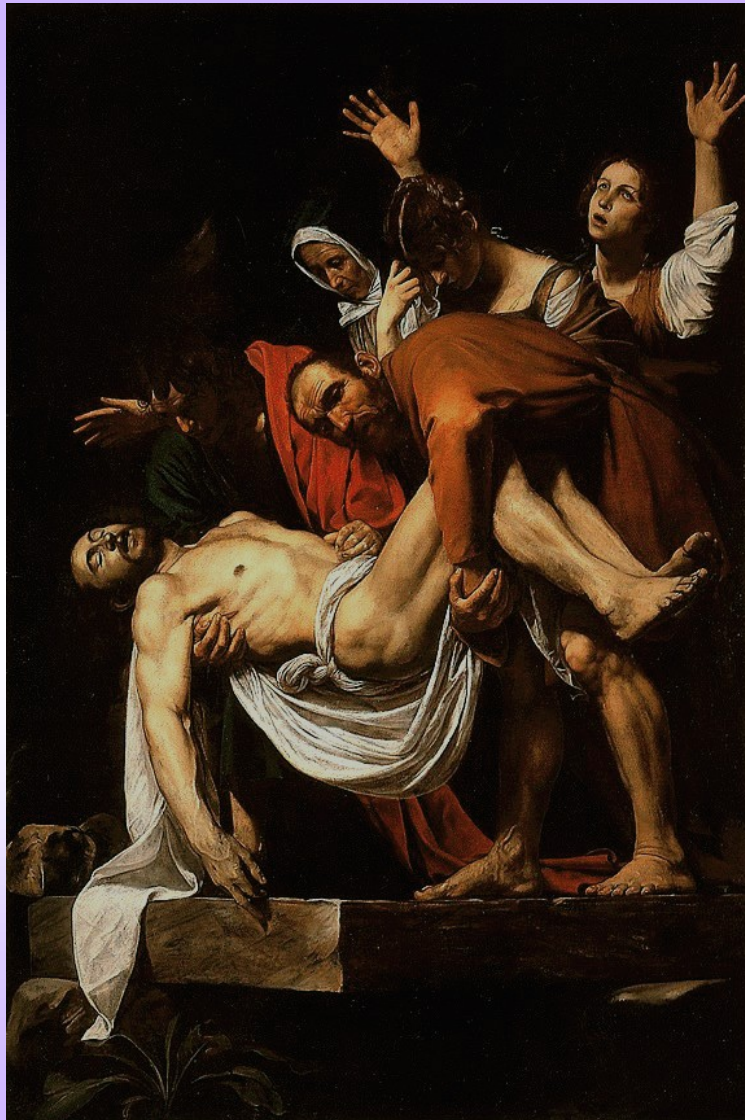
16 Aprile **Sabato Santo**

Meditazione. Enzo Bianchi e il Sabato Santo: il giorno più lungo:

... Sembra **un giorno che deve passare in fretta**, perché le donne attendono il giorno successivo per fare ritorno alla tomba, i sommi sacerdoti pensano che nulla possa succedere, visto che la tomba è vigilata dai soldati di Pilato, i discepoli presi dalla paura stanno in casa, a porte chiuse. **Sabato Santo**, giorno in cui non accade nulla, giorno del riposo di Dio, secondo la vita di fede giudaica, giorno in cui il corpo morto di Gesù è nella tomba a riposare. Morto il giorno prima, il venerdì 7 aprile dell'anno 30, Gesù appare morto per sempre: non c'è ormai più nulla da vedere e da ascoltare da lui ... La sua storia appare un fallimento e la sua comunità è smarrita e impaurita.

Si impone un'evidenza: **un corpo esanime, chiuso con una grande pietra dentro una tomba**, inaccessibile. Un giorno così vuoto, segnato da **aporia***, appare il giorno più lungo! Si vorrebbe che finisse presto, perché mette alla prova la nostra adesione alle parole in cui abbiamo creduto, la nostra speranza in un esito di salvezza e di trionfo del bene sul male. ... Ma se è vero che questo silenzio e questa attesa ci stringono il cuore, nelle profondità del cuore stesso continuiamo però a credere che **Gesù Cristo è sempre operante** e che proprio quando non vediamo nulla e constatiamo solo che «**recessit Pastor noster**» (Se n'è andato il nostro pastore)

**impossibilità di dare una risposta precisa ad un problema*



*Caravaggio "Deposizione" 1602 -1604
conservato presso la Pinacoteca vaticana*

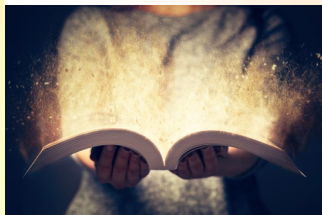
Un grido squarcia il silenzio è quello di Maria di Cleofa con le braccia alzate al cielo, con lei ci sono Maria Maddalena che piange disperata, l'anziana Madre di Gesù con il volto scalfito dal dolore e Giovanni nel gesto di dare l'ultima carezza al Maestro amato. Esanime e livido il corpo di Gesù è sorretto da Nicodemo. Il grande petrone su cui poggiano i protagonisti: è la lastra che sigillerà la tomba, ma è soprattutto la pietra dell'unzione, il **lapis untionis** dei riti antichi, su cui verrà disteso il corpo di Cristo per essere lavato, unto e profumato. **Gesù: pietra scartata dalla storia.** Caravaggio dipinge con crudo realismo le ore seguite all'abbandono e al rinnegamento da parte dei discepoli, il momento in cui la morte sembra aver vinto. Ma il pittore identifica in **Cristo la pietra su cui è fondata la Chiesa**, "corpo mistico di Cristo". La concreta raffigurazione del peso delle spoglie senza vita di Gesù rimanda alla reale presenza del corpo di Cristo nell'Eucarestia.

Domenica 17 Aprile Pasqua di Nostro Signore

Gv 20, 1-9

Dal Vangelo secondo Giovanni

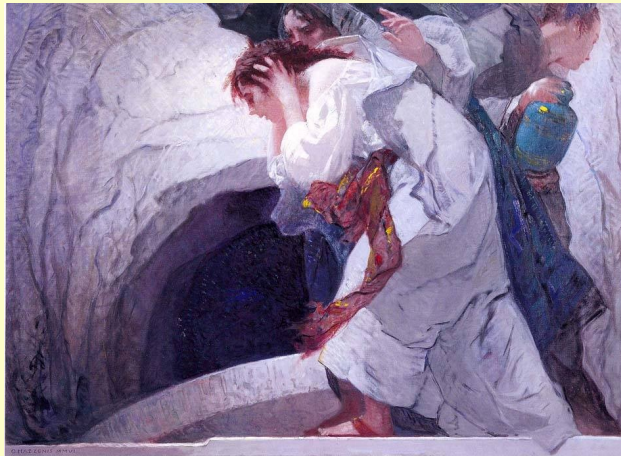
Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario □ che era stato sul suo capo □ non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



**La storia è giunta al termine ma le
nostre vite si INTRECCERANNO sempre!**

SEGUIMI!





Ottavio Mazzonis 1998



Sono un
“Testimone del Risorto”?

RIFLETTO con Don Orione

*“La Pasqua è la “Festa delle feste”, la
“Solennità delle solennità”, poiché la
Risurrezione del Signore è il miracolo per
eccellenza, è il suggello della nostra fede
nella divinità di Cristo”.*

Tantissime le espressioni di don Orione sulla Pasqua, che ci fanno gustare la ricchezza, la bellezza e la gioia cristiana. Ripetuti gli inviti a *“risorgere”*, a *“risollevarci”*, ad iniziare una vita nuova da *“Risorti”*.

Riempiono il cuore le parole di papa Francesco nell'esortazione apostolica **“Christus Vivit”**:

1. Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!
2. Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza.

Parrocchia "Madonna della Provvidenza" - Palermo

Aiutaci ad aiutare ...

LA FAMIGLIA

Le offerte del Giovedì Santo di quest'anno saranno destinate al
PUNTO FAMIGLIA



**PARROCCHIA
MADONNA DELLA PROVVIDENZA
*DON ORIONE - PALERMO***

Indirizzo: via Ammiraglio Rizzo n. 68 - 90142 Palermo

Telefono: 091-544524 (*sagrestia*)

E-mail: orionepa@tin.it

Pagina Fb: Madonna della Provvidenza Palermo

Gruppo Fb: Amici Parrocchia Madonna della Provvidenza

Conto corrente: IBAN Banca intesa San Paolo
IT33A0306909606100000149224

Pay-pal codice QR:



QUARESIMA 2022

Missionari di carità ... *fuori dagli schemi!*



Libretto diffuso ad esclusivo uso interno parrocchiale